

Un progetto dello Stabile e della Scuola Holden

Fenomeno "6Bianca"

Nasce un nuovo modo di andare a teatro

Il successo a puntate conquista il palcoscenico

TIZIANA PLATZER

«Dopo la prima puntata non ero convinta: un po' lunga, incasinata con tutti quei personaggi, certo la scenografia mi aveva colpito. A quel punto però, non ero certa di andare alla seconda, avevo paura di annoiarmi ma mi dispiaceva, la mamma aveva comprato i biglietti per tutta la famiglia e così mi sono decisa: vado. E mi è piaciuta un sacco! Ora è sicuro che arrivo sino alla fine, al sesto episodio». Sofia, una diciassettenne che frequenta il liceo linguistico e scarsamente il teatro, adesso non darebbe per scontato di essere al Gobetti il 12 marzo per il terzo happening se il personaggio di Luna, - «intrigante, bella nel suo essere nevrotica,

squilibrata» - non l'avesse agganciata. Questa volta neppure per la mamma. Sofia è dentro il marchingegno decisivo: anche sul palcoscenico una storia tira l'altra: così «6Bianca», a poco meno di un mese dalla sua nascita, è un progetto «in attivo».

Il bilancio

Il bilancio, sbirciato con gran soddisfazione dai promotori Stabile e Scuola Holden, ha numeri più che incoraggianti, da far pensare che la serialità teatrale sia finita nel «vuoto» giusto: i biglietti venduti sino al 10 maggio, data dell'ultimo dei sei episodi, sono stati 2275. In sequenza: gli spettatori che hanno visto le prime due puntate sono stati 1487; gli abbonamenti venduti 565, di cui 425 per il ciclo completo delle sei puntate; e la possi-

bilità della visione in streaming è stata raccolta da 150 video-spettatori. Naturalmente i social media fanno la loro parte, segnalando 7 mila utenti sul sito e 1500 visualizzazioni dei video pubblicati. Ci si potrebbe scommettere fra teatranti, per lo Stabile pare una strada segnata, soprattutto seguendo lo stato anagrafico della platea di Bianca: un pubblico in media fra i 25 e i 40 anni. Eureka. I ragazzi pensando alla tv si sono ritrovati a teatro. Un tentativo interessante che si sta trasformando in un fenomeno, da sorprendere forse persino l'autore, Stephen Amidon. Contagiato dall'entusiasmo della compagnia, imperterrita a provare su copioni «aperti» alle **Limone Fonderie** sotto l'energia della regista Serena Sinigaglia, lo scrittore americano ha cambiato i programmi: non sarebbe

più dovuto tornare a Torino per questo spettacolo, invece sarà con gli attori dal 23 aprile: nemmeno lui vuole perdersi il finale.

Colpi di scena

Il teatro come una diretta tv e il pubblico di ritrova «incollato». «Sono entrato in sintonia con i protagonisti, sembrano schegge impazzite con un linguaggio diverso per un palco» dice Vieri Brini, 36 anni, filmmaker. «Mi sono abbonato per la curiosità di un progetto teatrale che si "sporca le mani" con il contemporaneo» aggiunge. Che è più o meno la stessa strada presa da Fabrizio Araldi, 73 anni, abbonato Stabile con la moglie da 30 anni. «Io non guardo la tv, quindi non conosco le serie di cui tutti parlano. Riconosco però una buona interpretazione e questa storia ha una sua unicità». E sventola i quattro tagliandi rimasti.

1.487

spettatori

Tanti sono stati gli spettatori che hanno visto le prime due puntate della soap a teatro

425

abbonamenti

Tanti sono gli affezionati che si sono abbonati al ciclo completo per tutte le puntate

Fenomeno da cavalcare?



Il progetto di «6Bianca» è del teatro Stabile e Scuola Holden, su un testo di Stephen Amidon



I numeri

Il pubblico si è appassionato. Anche coloro che non guardano le serie tv. L'età media è tra i 25 e i 40 anni: i ragazzi pensando alla tv si sono ritrovati a teatro

